



**FEDERAZIONE
ASSOCIAZIONI
FOLKLORICHE
ITALIANE**

IL FOLKLORE E' CULTURA

N ° 33 GIUGNO 2019

Notiziario riservato ai soci

SARDEGNA

INDICE

Sardegna : Elmas in Festa.....pag.	1
Veneto/Friuli: I Sabi dei Maghi..	2
Campania: Sessa Aurunca.....	3
Umbria: Festa del tulipano.....	4
Molise: Toma Toma – La pagliare..	5
Puglia: Sant.mo Crocifisso.....	7
Sicilia: Trinacria bedda.....	8
Marche: Festival Castelraimondo.....	9
Molise: I carri di S. Antonio.....	11
Sicilia: Triscele folk.....	12
Sardegna: Uta Festival.....	13
Piemonte: Doute Doueire.....	14
Sicilia: I picciotti di Mataro.....	16
Lazio: Sbandieratori Pilastro.....	19

REDAZIONE

Angelomaria PRIMIANO

Presidente Federale F.A.F.It.

Via A. Gramsci 212 00040 LANUVIO

Roma

segreteria@fafit.org

Il Gruppo Folk Sa Nassa
In collaborazione con 
organizza

"Elmas in Festa"

Festa del ballo popolare e della tradizione Sarda
con la partecipazione dei

DILLIRIANA

Indossa il tuo abito tradizionale Sardo e unisciti alla festa
Venerdì 5 Luglio ore 21.00
P.zza Chiesa - Elmas

 Gruppo Folk Sa Nassa  gruppopolsanassaelmas  #elmasinfesta2019



VENETO/FRIULI

I SABI DEI MAGHI

Usanze legate al Calendimaggio

in alcune località della Pedemontana veneto-friulana

In tutto il Friuli, ma anche in alcune zone del Veneto, la notte tra il 30 aprile e l'1 maggio, gruppi di giovani si ritiravano nei boschi e, senza farsi notare, preparavano le loro incursioni in paese o con l'albero di maggio appositamente ornato con fronde e nastri, da piantare nella piazza principale, o, in alcune zone, con manifestazioni di sovvertimento di tipo carnevalesco.

In alcune località della parte occidentale del Friuli e in altre dell'Alto Trevigiano, il "rito", dapprima trasferito al primo, si ripeteva anche negli altri sabati del mese, chiamati appunto *I sabi dei maghi*, cioè dei 'maggi', che non erano altro che i giovani, "sacerdoti celebranti" di questo rito riferito alla fase giovane della natura.

La partecipazione alla "manifestazione" è sempre stata corale: vi prendevano parte molti giovani, non necessariamente coscritti come in certi periodi, ma anche la stessa popolazione, che vi partecipava indirettamente, non accanendosi più di tanto nel mettere al sicuro gli oggetti che potevano esser presi di mira dai *maghi*. Il "gioco" consisteva infatti nell'asportare dalle abitazioni e dalle loro pertinenze quanti più oggetti caratteristici possibile e trasferirli in piazza: lo più carri, panche, bidoni, stie con dentro i polli e talvolta anche il maiale, gabinetti di legno... e poi i vasi di fiori. Questi ultimi, però, venivano generalmente collocati sulle soglie o sui davanzali delle abitazioni delle ragazze più "meritevoli", solo i rimanenti finivano in piazza con tutto il resto. I principali bersagli di tutto il gioco erano dunque le ragazze, che i *maghi* dividevano in categorie per poi assegnare ad ognuna qualcosa relativamente ai meriti: i fiori più belli alle più brave e belle, *lengua de vaca* (lapazio) alle chiacchierone, fieno o erba alle poco serie, erbe medicinali alle malaticce, letame ed escrementi vari alle ambiziose. Per questo le notti dei *maghi*, tenevano in ansia le ragazze del paese. La scrittrice friulana Caterina Percoto diceva in uno dei suoi «Racconti» pubblicati nel 1972: «... non v'è ragazza che in quelle notti di maggio ardisca abbandonarsi tranquillamente al riposo». Ne ve n'erano, possiamo aggiungere, che riuscivano ad uscire di casa senza il batticuore la mattina appena alzate. Non abbiamo spazio sufficiente per esemplificazioni particolari e allora ci limiteremo a qualche considerazione: che cosa volevano dimostrare i giovani con le "bravate tollerate" dei sabati di maggio? Innanzitutto la loro forza fisica e la maturità necessarie per avere pieno diritto ad entrare a far parte definitivamente del mondo degli adulti, poi l'ingegno nell'escogitare e portare a termine i loro progetti, infine l'abilità nel corteggiamento alle ragazze, concretizzato con omaggi di fiori, non importa se sottratti ad altre donne! Erano comunque proprio le donne a rimetterci di più in queste circostanze.

Difficilmente, ad esempio, esse riuscivano a recuperare i propri vasi di fiori portati chissà dove per omaggiare le ragazze prescelte. Per non parlare di quelli finiti in piazza: coloro che arrivavano per prime per recuperarli, infatti, nell'anonimato, sceglievano spesso i migliori, facendo talora scatenare violenti alterchi, tra le risate dei *maghi*, presenti in un angolo della piazza a godersi lo spettacolo. Tuttavia, salvo rari casi di reazioni violente da parte di qualche persona poco incline ad accettare gli scherzi, la gente perdonava le bravate dei *maghi* e si divertiva con loro, riconoscendo per il impegno che essi mettevano nel rinnovare e rinvigorire la vita della comunità, proprio come avveniva e avviene per la natura in primavera. Oggi, purtroppo queste tradizioni legate al tempo della rinascita sopravvivono solamente nella memoria delle persone di una certa età, anche se, in alcune località più conservative, le ultime serate dei *maghi* risalgono a una decina d'anni fa, quando in una piazza per la verità sono confluiti ancora numerosi oggetti, ma molto diversi da quelli di un tempo: motoseghe, falciatrici, decespugliatori, rasaerba, ciclomotori e... pochi fiori.

CAMPANIA

SBANDIERATORI DI SESSA AURUNCA



COMUNE DI SESSA AURUNCA
SBANDIERATORI CITTÀ DI SESSA AURUNCA
PROLOCO S. GIOVANNI A VILLA
SECC. COMUNALE DI SESSA A. "ALDO MESCHINELLI"

COLORI NEL VENTO

- PARLIAMO DI ALDO MESCHINELLI -
SESSA AURUNCA, 31 MAGGIO - 1 GIUGNO 2019

VENERDÌ 31 MAGGIO
ORE 19:30 — CHIESA DI SAN GIOVANNI A VILLA
Concerto di canti liturgici a cura di:
Cappella Petrina Suessana -
Corale dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso -
Corale della Confraternita San Carlo Borromeo -

SABATO 1 GIUGNO
ORE 11:00 — SALONE DEI QUADRI
"Parliamo di Aldo": dialogo tra Enti e Associazioni
Durante l'evento sarà presentato il libro

"Colori nel vento:
Il Gruppo Sbandieratori
Città di Sessa Aurunca"

ORE 17:00 — LARGO CAPPUCINI
Partenza del Corteo Storico con la partecipazione di:
Gruppo Sbandieratori Città di Sessa Aurunca -
Corteo Storico Città di Sessa Aurunca -
Trombonieri Sant'Anna di Cava de' Tirreni (SA) -
Gruppo Storico Spadaccini di Soriano nel Cimino (VT) -
Il corteo percorrerà Corso Lucilio con brevi spettacoli
in P.za Tiberio, P.za Duomo, via San Leo

ORE 20:00 — PIAZZA CASTELLO
Esibizione dei Gruppi Storici

DONATORI DI SANGUE... DONATORI DI VITA
SABATO 1 GIUGNO DALLE 8.30 ALLE 11.00 IN PIAZZA CASTELLO
SARÀ PRESENTE UNA POSTAZIONE DELL'AVIS — SEZIONE COMUNALE DI SESSA AURUNCA "ALDO MESCHINELLI"
PER LA DONAZIONE DEL SANGUE. I DONATORI RICEVERANNO IL TESSERINO COL GRUPPO SANGUIGNO
E UNA SERIE DI ANALISI, COMPRESSE QUELLE SULL'EPATITE B, EPATITE C, AIDS, SIFILIDE.



U M B R I A

Gruppo folcloristico : *AGILTA E TRASIMENO*

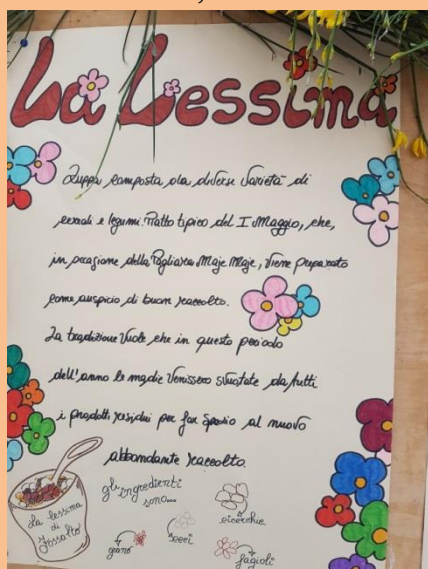


MOLISE

Gruppo folcloristico “Toma... Toma”

La pagliare

La “pagliara maie maie” Alla mattina del primo giorno di maggio, ogni anno, a Fossalto, esce la pagliara maie maie, ossia la “pagliara maggio maggio” (1); un uomo si riveste di un cono di rami, di erbe e di fiori, sormontato da una croce anch'essa di fiori, che lo copre quasi per intero, e percorre le vie del paese accompagnato da un suonatore di zampogna e da un cantore. Il gruppetto va di casa in casa: lo zampognaro attacca un motivo caratteristico e singolare, ed il cantore intona le strofette del canto del “Maggio”. Davanti alle case, sulle soglie o dalle finestre, donne e uomini e bambini attendono il passaggio della pagliara con tine, secchi e bacili pieni d'acqua. Quando la pagliara è a tiro, le rovesciano addosso i recipienti, e cercano di colpire col getto il viso del portatore attraverso il finestrino che è praticato nella parte posteriore del cono per permettergli la visibilità. Tine e tine d'acqua per tutto il paese addosso al verde cono ondeggiante di foglie e di fiori. Ad ogni getto il grido : “Grascia, maie!”, abbondanza maggio! E lo zampognaro non interrompe il suo motivo, mentre il cantore annuncia la venuta del maggio: *Iè menute maie che li sciuri bielle, menate acqua*



ca quisse iè nuvielle, Iè menute maie, chi le vo vedè; tutte le massiere purtassero l'aine a me. Chi te le diceva ca maie nen meniva, menate l'acqua pure che la tina (2). All'annuncio della venuta del maggio si aggiungono le strofette di saluto personale: *Maie vè cavaballe pe la Magniruccia, salutamme la famiglia Cannituccia. Maie è sciute sott'a ru Ravattone, pozza campà cent'anne la famiglia de lu Barone. Iecche a maie cavaballe pe la Vignola, salutamme lu cavaliere Bagnoli* (3). Poi, quando il giro per il paese è terminato, e la pagliara con i suoi accompagnatori è tornata sulla piazza principale, dinanzi alla abitazione del parroco, il portatore se ne sveste: la croce viene staccata e viene portata in omaggio al sindaco, mentre il cono di erbe viene deposto nell'orto del prete.



GRUPPO Toma Toma



GRUPPO L'ANCIA SANNITA



PUGLIA

SBANDIERATORI E MUSICI DI GRUMO APPULA

FESTA DEL SANTISSIMO CROCIFISSO



SICILIA

GRUPPO TRINACRIA BEDDA di MONREALE

Infiorata di POLLINA



MARCHE

GRUPPO FOLCLORISTICO DI CASTELRAIMONDO MC

Gruppo Folkloristico Castelraimondo
XXIX FESTIVAL DEL FOLKLORE
venerdi 21 GIUGNO 2019 - Piazza della Repubblica - ore 21

Gruppo Folkloristico Marinaro "A. Shcaffette"
 Termoli (CB) - MOLISE - ITALIA

Gruppo Folkloristico Castelraimondo
 Castelraimondo (MC) - MARCHE - ITALIA

Gruppo Folklorico "Toma...Toma"
 Montefalcone nel Sannio (CB) - MOLISE - ITALIA

Cultural and artistic society "Mladost"
 Banja Luka - BOSNIA

Tamburini "Tympana Raymundini"
 Castelraimondo (MC) - MARCHE - ITALIA

Imballaggi Marinelli Ugo
 Tel. 0737.640001 - Fax 0737.640002
 Loc. Torre del Rione, 7 - CAMERINO

MECCANICA CESE
 Tel. 0737.640011 - Fax 0737.640012
 Zona Ind.le Via Costa Cavalieri 2/4 - MATELICA

Boldrini Costruzioni
 Cell. 325.6804205 - Tel e Fax 0737.640585
 Via Pionestefoli, 92 - CASTELRAIMONDO (MC)

FARMACIA MANCINELLI
 NATURALI E SINTETICI - FARMACIA - ORSOGGIO
 Tel. 0737.640106 - Via A. Merloni
 Subalugli di GAGLIOLLE

PUBLICOLOR
 CASTELRAIMONDO - www.ppublicolor.it



GRUPPO BANJA LUKA BOSNIA



GRUPPO FOLK "TOMA...TOMA"



INFIORATA CORPUS DOMINI



Maurizio Cavallaro



GRUPPO TAMBURINI Tympana Raymundini



REGISTRAZIONE STRUMENTI MUSICALI CASTELRAIMONDO



MOLISE

Gruppo Folk “Toma...Toma”

I CARRI DI SANT' ANTONIO A TAVENNA



SICILIA

GRUPPO TRISCELE FOLK Grotte Agrigento



SARDEGNA

ROMANIA
MESSICO
ECUADOR
TAIWAN
INDONESIA
BRASILE
BOLIVIA
ITALIA
SARDEGNA

19°
INCONTRO
INTERNAZIONALE
DEL FOLKLORE

UTA
DAL 30 LUGLIO
AL 3 AGOSTO
2019

**DANZE, SUONI, COLORI DEL MONDO
E DELLA TRADIZIONE SARDA**

PER INFO E INTERVISTE:
 Direttore Artistico: ROMANO MASSA +39 349 8404811 - ballus.folkfestival@tiscali.it
 Collaboratore e coordinatore Artistico: MASSIMO CARNEVALE +39 328 2749713

19° INCONTRO INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE

MARTEDÌ 30 LUGLIO
GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA

10:00 Aula Consiglieri del Comune di Uta
Saluti e scambio di benvenuto tra i gruppi. Concorso e attività locali civili e religiose.

11:00 Breve visita espositiva dei gruppi in Piazza S'Oliveria

18:00 S. Messa per le povere trii popoli - Parrocchia di Santa Giusta

19:30 ROMANIA, MESSICO E ECUADOR
Incontro con gli animatori e i soci dell'entusiasmo parrocchiale

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO
(Piazza Santa Maria)

21:30 **SERATA INAUGURALE**
Gruppi e artisti partecipanti:
SARDEGNA
UTA
» G. Folklorica Pro Loco Uta
» G. Folk Santa Giusta
DUO ANIMAS
» Sabina Semme - voce
» Alessandro Mello - Chitarra

ROMANIA
MESSICO
BRASILE
ECUADOR
Presente: OTTAVIO NIEDDU

GIOVEDÌ 1 AGOSTO
(Piazza Santa Maria)

21:30 **BALLUS IN FESTA**
Spectacolo di varietà con: Giuliano Marongiu, Laura Spanu, Gianbattista Longu, Lucia Budroni, Peppino Bende, gruppo Incantos
Dignità della Santa Maria Giovanna Chertchi

VENERDÌ 2 AGOSTO
(Piazza Santa Maria)

21:30 **PICHIADAS** "Suoni e voci del ballo popolare in Sardegna"

Manuel Manca - Corista (Spagnolo/Corista) (Uta)
Massimo Carnevale - Mandolin/Banjo (Olivierio)
Antonio Ruggeri - Launeddas (Quartu)
Federico Longoni - Sulfu (Quartu)
Ignazio Canale - Chitarra (Alghero)
Marco Bende - Fisarmonica (Tartu)
Sebastiano Lai - Organetto (Orgoglio)
Maria Antonietta Bosa - Ballo (Olivierio)
Marco Sale - Organetto (Mannas)
Carlo Crispini - Boga (Lodine)
Ayton Orto - Organetto (Olivierio)
Franco Cornas - Sonetto e Bica (Orgoglio)

Coppia di ballo in costume:
UTA, QUARTUCCIO, QUARTU SANT'ELENA,
CAGLIARI, ASSOLO, DORGALL, OTTANA,
MAMMOIADA, LODINE, OROTELLI, ORGOSSOLO

Durante la serata verrà consegnato il Premio "EDU ADAMU BILLAI"
Presente: ROBERTO TANGIANU

SABATO 3 AGOSTO

18:45 **GRAN PARATA DEL FOLKLORE**
con animazione per le vie del paese con i gruppi:
ROMANIA - MESSICO - ECUADOR - TAIWAN - BOLIVIA - INDONESIA

SARDEGNA:
» UTA - Is Maccedoni de Uda
» QUARTU SANT'ELENA - G. Folk "Su Idenu"
» USINI - G. Folk San Giorgio
» PALMAS SUEGHIU - G. Folk Madonna della Grazia

VILLASOR - Gruppo Medievale Castello Sinfiler Marchetto

MASCHERE TRADIZIONALI SARDE
» MARACALAGNIS - Merli de Ago
» SEIU - "C'una e sa Marmelada"
» SAMUGHEO - Mantuones Antigos
» NEONELI - Soc Carrioles

Apone la parata i Tamburi e Trombettei SA SARTIGLIA di Orizano

Itinerario: Raduno a partenza Piazza S'Oliveria - Via G. Manzoni, Via R. Fresia, Via Roma, Piazza Garibaldi, Via Santa Giusta, conclusione piazza Santa Giusta con brevisima animazione

21:45 *(Piazza Santa Maria)*
GALA INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE
con animazione di apertura e fini nazionali
Gruppi partecipanti:
SARDEGNA:
» UTA - G. Folklorica "Pro Loco"
» QUARTU SANT'ELENA - G. Folk "Su Idenu"
» USINI - G. Folk "San Giorgio"
» PALMAS SUEGHIU - G. Folk "Madonna della Grazia"
ROMANIA
MESSICO
TAIWAN
ECUADOR
INDONESIA
BOLIVIA

00:00 Cerimonia di chiusura BALLUS
Presente: GIULIANO MARONGIU

La serata sarà trasmessa in diretta streaming su Web Tv di Sardegna Live
La ripresa televisiva della Sfilata saranno teletrasmesse in "SPECIALE BALLUS" da VIDEO LINA e SARDEGNA LIVE

PIEMONTE

Gruppo Folkloristico “Aoute Doueire”



Il Gruppo Folkloristico “Aoute Doueire” nasce ufficialmente il 4 gennaio 2001 dalla volontà di alcune persone di far conoscere, promuovere le tradizioni, i costumi, i modi di vivere della propria gente.

Si tratta di un gruppo multi-comunale, in quanto raggruppa componenti di ogni paese facente parte di quel territorio geografico un tempo conosciuto come Escarton d’Oulx.

Ogni suo componente indossa l’abito seguendo il modo di vestire del proprio paese di provenienza e questo perché il costume, ma è più giusto dire l’abito, non è una divisa, ma la testimonianza di un’epoca. L’abito maschile risale a due diversi momenti storici.

1. Il primo, datato fine ‘700, si compone di camicia bianca con nastro di velluto o raso, gilè in tinta vivace, pantaloni al ginocchio chiusi da bottoni, calzettoni bianchi, cappello a bombetta e giacca con code.
2. Il secondo è giunto in valle con l’avvento della ferrovia, si



componi di camicia bianca con nastro in velluto o raso nero, gilè nero, pantaloni lunghi neri, cappello con tesa più larga rispetto a quello di fine '700, giacca nera più classica.

Questo abbigliamento risale alla fine dell'800 e la stoffa usata per la confezione di questo abito (detta in patois "rasa") era tessuta nel comune di Cesana Torinese che poi la inviava a Biella per farla "battere" affinché ne uscisse il pelo. Da Biella tornava a Cesana dove veniva composta in pezze per il taglio e la confezione.

L'abito femminile non ha subito particolari cambiamenti, si differenzia solamente nel modo di indossare la cuffia e lo scialle. Si compone di un abito scuro (solitamente nero) abbottonato davanti, lungo alla caviglia, scialle e grembiule di seta nei giorni festivi di colore intonato al calendario liturgico: verde in tempo ordinario, rosso nelle feste patronali o dei martiri e in Pentecoste, viola in Avvento e Quaresima, bianco per le spose, bianco o azzurro nelle festività della Madonna.

Con questo abito si indossava, in testa, la cuffia (in patois "cueifa") di tulle bianco ricamata.

Nei giorni feriali scialle e grembiule erano di cotone o di lana e in testa si indossava la "curnetta", un copricapo di cotone molto semplice, legato sotto il mento da un nastro in tinta.

Sotto il vestito si indossava, a seconda del paese di provenienza, i mutandoni bianchi chiusi sotto al ginocchio da un nastrino in tinta con lo scialle, oppure una sottogonna di cotone bianca o colorata e ornata di nastrini di raso o di velluto.

Durante le sue "tournèe" il Gruppo presenta balli tipici di Salbertrand come la filandole, carnevale a Salbertrand, ballo di S. Caterina, Martina, la festa del fieno, alternati con balli tipici di Bardonecchia quali il brandò, la courenta dei giou e a balli tipici delle zone occitane comme curente, rigodon e quadriglie, balli europei, circolo circassiano, scottish e chapelloise. Ai balli vengono intervallati momenti culturali e poetici con la recita di poesie e la presentazione di una piccola parodia in patois.



Gruppo Folkloristico
"Aoute Doueire" Via Vittorio Emanuele, 5 10056 Oulx (TO)

tel. 0122 831775 cell. 335 728 1582

E.mail giorgio.arlaud@tim.it

SICILIA

Gruppo folcloristico I PICCIOTTI DI MATARO

MARSALA

La passione per il Folklore unita alla grande e antica tradizione siciliana ci ha portato con tanto orgoglio ed entusiasmo ad organizzare il III° Festival Internazionale del Folklore nella città di Marsala

Il Gruppo Folcloristico Internazionale delle antiche tradizioni siciliane "**I Picciotti di Matarò**" è un' associazione folklorica e culturale senza fini di lucro, nata in occasione della Rassegna del Folklore Siciliano abbinato con la Sagra "SAPERI E SAPORI DI

MATAROCCO" di cui sono stati gli ideatori e organizzatori, che rappresenta l'Italia in numerosi Festival ottenendo sempre grandi consensi e applausi.

I "**Picciotti**" sono quarantuno artisti, suddivisi in coristi, ballerini e musicisti, tutti uniti dalla stessa passione per la cultura Siciliana che si sono riuniti non solo per mettere a frutto un'esperienza maturata con gli anni in altri gruppi folcloristici del nostro territorio, ma soprattutto per divulgare le tradizioni popolari della Terra Siciliana attraverso canti, balli, musiche, ravvivate dai colori variopinti dei costumi ottocenteschi dei "Ricchi Burgisi".



Il gruppo porta avanti con passione ed entusiasmo le tradizioni millenarie della nostra Sicilia.

Il repertorio di canti e balli dell'associazione, che attinge dalla raccolta di diversi autori come Favara, Pitrè, Salomone Marino è curato dai fondatori del gruppo stesso. Tutte le canzoni di tradizione popolare riflettono momenti di vita contadina fatti di amore, allegria e duro lavoro.

Tra i più noti balli siciliani, riproposti dai Picciotti si annoverano la "**Tarantella**", i marsalesi potranno distinguere un ballo tipico della città: la "**Jolla**", il particolarissimo "**Ballo del Chiodo**" e la "**Contradanza**", ballo sul passo cadenzato francese effettuato durante le feste nuziali e goliardiche, durante il quale si eseguono figurazioni comandate dal "caposala".



Il Gruppo è affiliato alla [Federazione Associazioni Folklorike Italiane FAFIT](#).

Storia e origini del nome I PICCIOTTI DI MATARO' Il gruppo folk "**I PICCIOTTI DI MATARÒ**" prende il nome da una contrada abbracciata su una collinetta posta alle spalle della città di **MARSALA** denominata **Matarocco**, formata da un nugolo di casette fitte e legate insieme da una stradina tortuosa che si adatta all'edilizia che qui risale - in alcuni casi - ad oltre tre secoli fa.

Zona densa di storia e nota per l'alta densità di proprietari terrieri, accoglie una piazza che si snoda attorno ad un'edicola votiva "fiureddra" nella quale si trova un quadro che raffigura la Madonna di Trapani. Costruita intorno ai primi anni dell'800, la "fiureddra" è sormontata da una maiolica che riproduce San Francesco di Paola, a memoria di un naufragio scampato da un residente del luogo. Qui tantissimi decenni fa c'era un pozzo dove cadde e morì un pastorello. La

famiglia in memoria volle costruire questa edicola votiva per farlo vegliare per sempre dalla Madonna. Da un evento luttuoso nacque una tradizione religiosa che si protrae di anno in anno a tutt'oggi.

Ogni anno a ferragosto qui si faceva la fuggeggia, ossia il falò, e gli adulti con il carretto giravano intorno gettando monete a terra che i ragazzini raccoglievano e seguivano battimani in onore della Madonna di Trapani con veglie di preghiera e canti. Nel marsalese tipico è un condimento composto da pomodoro, aglio, basilico e olio chiamato Matarocco, da cui nasce la Sagra abbinata alla Rassegna del Folklore Siciliano che il Gruppo "I PICCIOTTI DI MATARO'" organizza dal 2008.

Quanto all'origine del Matarocco, le ipotesi sono quelle che nel periodo ottocentesco prevaleva il dominio spagnolo. Infatti in Catalogna esiste una città che si chiama Matarò.

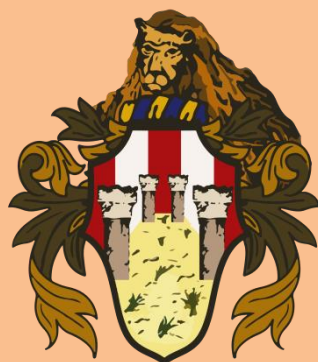




L A Z I O

ASSOCIAZIONE CULTURALE PILASTRO

SBANDIERATORI E MUSICI VITERBO



Benvenuti nel sito dell' Associazione Culturale Pilastro.

L'associazione nasce nella primavera del 2001, grazie all'iniziativa di un gruppo di persone, che costituivano presso la parrocchia di Viterbo "Sacro Cuore" l'Associazione Culturale Parrocchia Sacro Cuore, successivamente denominata "Associazione Culturale Pilastro".

La sua costituzione veniva formalmente ufficializzata con atto dispositivo e statuto il 19 maggio 2002.

Nell'ambito dell'associazione nasce il corteo storico, che raffigura in un corteo le antiche famiglie nobili viterbesi dall'epoca di Santa Rosa in poi e fissa la sua sede, grazie alla disponibilità del parroco Don Flavio Valeri, presso la parrocchia "Sacro Cuore".

Composto inizialmente da 50 figuranti, vede la partecipazione di donne, uomini e bambini che indossano abiti rinascimentali cuciti a mano con stoffe pregiate come il velluto e il damasco, rifiniti e impreziositi con passamaneria d'oro e perle bianche.

Il debutto avvenne il 25 maggio 2001 in occasione dei festeggiamenti del quartiere Pilastro, sfilando con i minifacchini per le vie del quartiere e del centro città, raccogliendo entusiasmanti apprezzamenti da tutti i viterbesi e non solo.

Il pomeriggio del 3 settembre 2001 in attesa del trasporto della macchina di Santa Rosa, veniva chiamato a sfilare lungo il prestigioso percorso. Onore che da questa data si ripete tutti gli anni.

Dal 2001 ad oggi il corteo, in continua ascesa, ha partecipato a manifestazioni di festeggiamenti dei Santi patroni in provincia e nella città di Viterbo, alla processione del Santissimo Salvatore, San Pellegrino in fiore, Viterbo con amore e da ultimo, ma solo in ordine di tempo, alla Madonna Santissima Liberatrice.

Dal mese di maggio 2011 l'associazione per arricchire e dare lustro al corteo costituisce il gruppo



musicisti, inizialmente composto da 2 clarini e 4 tamburi (2 rullanti e 2 imperiali).

Il gruppo musicisti inizia a partecipare a manifestazioni varie anche in maniera autonoma ricevendo apprezzamenti e crescendo in numero di elementi.

Le musiche sono ideate e realizzate dai componenti del gruppo.

Nel mese di novembre dell'autunno 2012 il direttivo delibera la costituzione del gruppo sbandieratori (inizialmente 6) che effettua la prima uscita ufficiale in data 31 agosto 2013 in occasione del trasporto della minimacchina di Santa Rosa, festa del quartiere Pilastro della città di Viterbo che si ripete ogni anno l'ultimo sabato del mese di agosto.

L'anno 2016, l'Associazione, vede un nuovo incremento dei suoi componenti, costituendo il gruppo sbandieratori e musicisti Junior per ragazzi da 09 a 14 anni.

Effettua la prima uscita con una formazione iniziale di 6 musicisti e 12 sbandieratori il 12 giugno 2016 in occasione della festa della parrocchia Sacro Cuore e festa dell'Associazione, che compie i 15 anni di vita.

Questa data sarà stabilita, per gli anni a venire, come anniversario dell'Associazione.

[Sbandieratori e Musicisti](#)
[Associazione Culturale Pilastro Corteo delle](#)
[Famiglie Nobili Viterbesi](#)

Per informazioni tecniche sul sito inviare una mail a admin@sbandieratoripilastro.it

Webmaster: Fabio Del Citto

Traduzioni: Giulia Di Prospero

Foto: Gianni Cionfi, Francesco Forliti, Elisa Satriani

© Tutti i contenuti sono dei rispettivi proprietari

Per qualsiasi informazione relativa ai gruppi e ai figuranti rivolgersi ai contatti presenti all'interno delle rispettive pagine [Gruppo Sbandieratori](#) o [Corteo](#)